

L'arte di Olga Fröbe-Kapteyn, fondatrice di Eranos

Riccardo Bernardini, Fabio Merlini

(1) Una prima versione di questo contributo, qui ampliato e aggiornato, è stata pubblicata come Riccardo Bernardini and Fabio Merlini, "Olga Fröbe-Kapteyn (1881-1962): A Woman's Individuation Process through Images at the Origins of the Eranos Conferences," in *ARAS Connections: Image and Archetype*, vol. 4, 2020, pp. 1-18. Tale articolo muoveva dalla traccia di uno scritto precedente: Riccardo Bernardini, "Jung nel giardino di Eranos: il paesaggio dell'analisi", in *Eranos Yearbook*, vol. 70, 2009-2010-2011, pp. 731-738, poi riedito come Id., "Jung nel giardino di Eranos: il paesaggio dell'analisi", in F. Vigna (a cura di), *L'Ombra del Flâneur. Scritti in onore di Augusto Ro-*

Nel caso di Carl Gustav Jung, che fu tra i principali ispiratori dei Convegni di Eranos, la pubblicazione del *Liber Novus* o *Il Libro rosso* e dei *Libri neri* ha contribuito a evidenziare ulteriormente la congiunzione tra il suo percorso personale e quello scientifico. Finora, alcune allusioni di Olga Fröbe-Kapteyn (1881-1962), l'ideatrice di Eranos, sul legame tra vita e opera sono invece risultate meno comprensibili (1) (Fig.121).



Fig. 121. Olga Fröbe-Kapteyn, fondatrice di Eranos, insieme a Karl Foerster nel 1929; paesaggista e filosofo del giardino, Foerster aiutò probabilmente la sua ospite a progettare il suo parco dalle splendide terrazze geometriche affacciate sul Lago Maggiore, ad Ascona-Moscia; alle loro spalle, alle pareti della Sala Conferenze di Casa Eranos, si notano alcune "Tavole di meditazione" e in particolare, al centro, più grande, il dipinto *Gethsemane*. F. (probabilmente) Eva Foerster.

Per gentile concessione dell'Archiv Haus Foerster, Marianne Foerster-Stiftung in der Deutschen Stiftung Denkmalschutz, Bonn. Tutti i diritti riservati.

mano, Moretti&Vitali, Bergamo, 2014, pp. 35-46. Alcune conferenze preparatorie che hanno portato alla stesura del presente lavoro sono state tenute in occasione del congresso "Art and Psyche: Conference IV. The Illuminated Imagination", il 4-7 aprile 2019, presso l'Università della California di Santa Barbara (UCSB), sul tema "Olga Fröbe-Kapteyn (1881-1962): il processo d'individuazione di una donna per immagini alle origini dei Convegni di Eranos", e più recentemente nell'ambito di una giornata di studi organizzata dalla International School of Analytical Psychology (ISAP), "Eranos Live", il 20 ottobre 2023, presso il Foyer St. Anton a Zurigo, sul tema "Eranos: uno sguardo retrospettivo sul suo contributo alla Psicologia Analitica e una prospettiva futura sullo studio dell'arte di Olga Fröbe-Kapteyn". La versione attuale di questo studio viene pubblicata, in lingua italiana, nell'ambito degli atti del convegno "Arte, Mistica, Comunità", organizzato dal Museo delle Culture (MUSEC) di Lugano l'11 e 12 febbraio 2022, curati da Veronica Caccioli, e nel presente fascicolo della *Rivista di Psicologia Analitica*, vol. 107, n. 56, 2024, su "L'Arte non Mente"; in inglese, nel fascicolo di *Religiographies*, vol. 4, n. 1, 2025, a cura di Andreas Kilcher, che raccoglie gli atti del congresso "The Eranos Experience: Spirituality and the Arts in a Comparative Perspective", organizzato dal Centro Studi di Civiltà e Spiritualità Comparete, dall'Istituto per la Musica e dall'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati (IISMC) della Fondazione Giorgio Cini e dal Centro per la Storia della filosofia ermetica e delle correnti affini (HHP) dell'Università di Amsterdam il 17, 18 e 19 novembre 2023 sull'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia; e, in edizione riveduta e ampliata bilingue italiana/inglese, nell'ambito del catalogo della mostra "Olga Fröbe-Kapteyn: Artista – Ricercatrice", in allestimento presso il Museo Casa Rusca di Locarno dall'8

agosto 2024 al 12 gennaio 2025; tale esposizione, curata da Raphael Gyga, ha seguito di qualche mese la prima mostra monografica dedicata a Olga Fröbe-Kapteyn curata da Yasmin Afshar alla Kunsthalle di Magonza, dal 30 giugno al 1° ottobre 2023, intitolata “Olga Fröbe-Kapteyn: Tiefen Wissen”, per il cui catalogo, non realizzato, questo testo anche era stato pensato.

(2) Per una panoramica sul fenomeno Eranos, si veda H.T. Hakl, *Der verborgene Geist von Eranos. Unbekannte Begegnungen von Wissenschaft und Esoterik. Eine alternative Geistesgeschichte des 20. Jahrhunderts*, Scientia nova-Neue Wissenschaft, Bretten, 2001, successivamente riveduto e ampliato come *Eranos. An Alternative Intellectual History of the Twentieth Century*, McGill-Queen's University Press, Montreal & Kingston, 2013. Per una bibliografia sul tema, aggiornata al 2011, e un profilo biografico di Olga Fröbe-Kapteyn, cfr. R. Bernardini, *Jung a Eranos. Il progetto della psicologia complessa*, FrancoAngeli, Milano 2011. Una presentazione delle pubblicazioni realizzate dalla Fondazione Eranos nel corso degli anni è reperibile in N. Cater e R. Bernardini (a cura di), *Eranos. Its Magical Past and Alluring Future: The Spirit of a Wondrous Place, Spring: A Journal of Archetype and Culture*, vol. 92, 2015. Sullo stato degli studi dedicati a Eranos, cfr. R. Bernardini, “The History of Eranos. An Homage to Hans Thomas Hakl”, in H.T. Hakl (a cura di), *Octagon. The Quest for Wholeness Mirrored in a Library Dedicated to Religious Studies, Philosophy, and Esotericism in Particular*, Vol. II, Scientia nova-Neue Wissenschaft, Gaggenau, 2016, pp. 207-223. Un elenco degli *Eranos-Jahrbücher*, degli oratori e delle conferenze di Eranos è invece disponibile in F. Merlini e R. Bernardini (a cura di), *Eranos in the Mirror: Views on a Moving Heritage. Eranos allo specchio: sguardi su una eredità in movimento*, Aragno

Scriveva, per esempio: «La storia di Eranos può essere ritrovata in un libro non scritto, che io spesso sfoglio, leggo, esamino e confronto – osservo anche le immagini, dal momento che ce ne sono molte in questo libro –, e ricerco le connessioni che formano il tutto in modo significativo e unificante. La figura complessiva, il modello che diviene visibile, è così attorcigliata e intrecciata con il modello della mia vita che è davvero difficile separarli» (2).

Le parole di Olga Fröbe-Kapteyn si chiariscono, oggi, alla luce dell'inedita antologia delle opere d'arte di sua produzione, riconducibile a due periodi ben precisi.

Il primo è inerente a una serie di 126 “Tavole di meditazione”, dipinte tra il 1926 e il 1934, e in particolare durante la sua collaborazione con la teosofa ed esoterista Alice Ann Bailey (3) (Fig. 122).



Fig. 122. Un articolo apparso nel *Tessiner Illustrierte* relativo al progetto di Olga Fröbe-Kapteyn della International School for Spiritual Research (1930-1932), che precedette l'avvio dei Convegni di Eranos (1933); alle pareti della Sala Conferenze di Casa Eranos si notano alcune “Tavole di meditazione” dipinte da Olga Fröbe-Kapteyn; il quadro più grande, in centro, è attualmente esposto presso l'Hotel Tamaro di Ascona.

Per gentile concessione della Fondazione Monte Verità, dall'esposizione permanente presso Casa Anatta, Ascona-Monte Verità.

Queste immagini, inizialmente esposte nella Sala Conferenze di Casa Eranos, si esprimono attraverso un rigore geometrico, che rifugge da qualsiasi naturalismo delle forme e da una scelta di colori prevalentemente freddi, dove è presente una contrapposizione cromatica di base tra il nero (ombra, negativo, morte) e l'oro (luce, positivo, vita) su sfondo blu. Il risultato è una figura astratta, in cui è messa in scena una spiritualità purificata da ogni corporalità (4) (Fig. 123).



Fig. 123. Olga Fröbe-Kapteyn, *The Central Spiritual Sun* [15, 17].
 “Tavole di meditazione”, 1926-1934 ca. Tecnica mista su carta.
 Archivio Fondazione Eranos, Ascona-Moscia. Tutti i diritti riservati.

2019 e, ulteriormente aggiornato, in *Eranos Yearbook*, vol. 75, 2019-2020-2021.

(3) Si veda R. Bernardini, *Jung a Eranos...*, cit., pp. 259-264.

(4) Si veda F. Merlini e R. Bernardini, «Olga Fröbe-Kapteyn. 1881, Londres (Royaume-Uni) -1962, Ascona (Suisse)», in C. Macel e L. Chauvelot (a cura di), *Elles font l'abstraction. Exhibition Album*, Centre Pompidou, Paris, 2021, p. 54; la scheda biografia è stata successivamente ripubblicata nel sito AWARE: Archives of Women Artists, Research and Exhibitions a pour objet la création, l'indexation et la diffusion de l'information sur les artistes femmes du XIX^e et XX^e siècle: <https://awarewomenartists.com/en/artiste/olga-frobe-kapteyn/>.

La pratica artistica di Olga Fröbe-Kapteyn cambiò progressivamente dai primi anni '30: l'aspetto fortemente geometrico e astratto delle "Tavole di meditazione" passò gradualmente in secondo piano (Fig. 124).



Fig. 124. Olga Fröbe-Kapteyn, [senza titolo].

"Visioni", Serie I, N. 1, marzo 1934 ca. Matita su carta.

Archivio Fondazione Eranos, Ascona-Moscia. Tutti i diritti riservati.

In seguito all'approfondimento della Psicologia Analitica e al rapporto con Jung, la sua produzione si orientò sempre più verso uno stile figurativo che richiamava l'immaginazione attiva, la pratica junghiana a cui si possono ricondurre le opere del secondo periodo, e che potremmo rubricare sotto il nome di *Libro blu*: una collezione di 315 "Visioni", disposte in 12 album rilegati in blu, disegnate tra il 1934 e il 1938. Si tratta degli anni cruciali dell'avvio dell'impresa culturale di Olga Fröbe-Kapteyn, del suo duraturo rapporto intellettuale con Jung e della sua ricerca di materiale iconografico, affidatole dallo stesso Jung, che condusse alla creazione dell'Archivio Eranos per la Ricerca sul Simbolismo (5) (Fig. 125).

(5) 15 "Visioni" del *Libro blu*, riferite probabilmente al suo lavoro analitico con Jung, sono purtroppo andate perdute. Sulla storia dell'Archivio di Eranos per la Ricerca sul Simbolismo, si veda R. Bernardini, *Jung a Eranos...*, cit., pp. 264-353; un contributo recente sul tema è rappresentato da F. Tevebring, "Images from the Collective Unconscious. Olga Fröbe-Kapteyn and the Eranos Archive", in *The Public Domain Review*, 22 febbraio 2023.



Fig. 125. Carl Gustav Jung assiste a una conferenza nell'ambito del Convegno di Eranos del 4-8 agosto 1942, sul tema *Das hermetische Prinzip in Mythologie, Gnosis und Alchemie* ("Il principio ermetico nella mitologia, nella gnosi e nell'alchimia"); alle pareti della Sala Conferenze di Casa Eranos si notano alcune rappresentazioni provenienti dall'Archivio di Eranos per la Ricerca sul Simbolismo, raccolte da Olga Fröbe-Kapteyn tra il 1934 e il 1940 circa. Jung tenne una conferenza intitolata *Der Geist Mercurius* ("Lo spirito Mercurio") e la stessa sera commentò una serie di diapositive dedicate alle "Rappresentazioni di Mercurio nell'alchimia". F. Margarethe Fellerer. Archivio Fondazione Eranos, Ascona-Moscia. Tutti i diritti riservati.

Esiste infine una serie pittorica a sé stante, che si sovrappone alle due fasi sopra citate, dedicata al cosiddetto "Mandala di Eranos": una immagine circolare che per Olga Fröbe-Kapteyn incarnava l'essenza più profonda del suo progetto congressuale e del suo rapporto con Jung. Esistono almeno otto versioni del Mandala di Eranos, realizzate tra il 1927 e il

(6) Si veda R. Bernardini, *op. cit.*, pp. 83-112; gli 8 "Mandala di Eranos" sono riprodotti alle pp. 165 sg.

1949, accompagnate da schizzi preparatori o commentari di accompagnamento (6) (Fig. 126).



Fig. 126. Olga Fröbe-Kapteyn, 2° Mandala di Eranos

"Mandala di Eranos", ottobre 1934. Matita su carta.

Sviluppato a partire dal disegno contenuto nelle "Visioni", Serie I, N. 51, 28 ottobre 1934.

Nell'ottobre 1934, dopo aver già avuto alcuni colloqui con Jung a Zurigo, Olga Fröbe-Kapteyn sperimentò una visione in cui si vedeva pattinare con lui sulla superficie ghiacciata di un lago. Tenendosi per mano, facevano insieme delle evoluzioni, disegnando figure sul

ghiaccio. Poi percorrevano il perimetro di un'immensa rosa, che iniziava a crescere tridimensionalmente dalla superficie dell'acqua ghiacciata. Mentre lei e Jung si trovavano al centro di questo fiore di ghiaccio, i petali svanirono e rimaneva solo la traccia alla base. Anche questa, a un certo punto, si sollevava, fino a formare un piccolo tempio, anch'esso di ghiaccio, il cui tetto era una rosa rovesciata dai molti petali. Jung e lei, al centro del tempio, si tenevano per mano. Come ricorda Olga Fröbe-Kapteyn, Jung rimase estremamente colpito dal suo racconto e dal fatto che loro due fossero insieme in un *mandala*: da quel momento, però, sembra che egli non avesse voluto più lavorare analiticamente con lei (cfr. R. Bernardini, *Jung a Eranos. Il progetto della psicologia complessa*, FrancoAngeli, Milano, 2011, pp. 101 sg.)

Archivio Fondazione Eranos, Ascona-Moscia. Tutti i diritti riservati.

Convinta che «le cose più profonde della vita umana [...] possano essere espresse solo in immagini», Olga Fröbe-Kapteyn documentò nelle sue opere pittoriche e nei suoi disegni le sue fantasie più profonde, le quali offrono una straordinaria e attuale testimonianza dell'universalità dei processi di trasformazione interiore.

La Fondazione Eranos è attualmente impegnata in un ampio progetto di recupero, catalogazione, digitalizzazione e organizzazione del fondo artistico di Olga Fröbe-Kaptyen. Si tratta di un fondo di circa 450 immagini, il novanta per cento delle quali è conservato presso gli archivi di Eranos ad Ascona.

Solo una serie di 14 "Tavole di meditazione" andò perduta durante la guerra; tali dipinti furono inviati da Olga Fröbe-Kapteyn negli anni Trenta in Italia, a Torino, alle Industrie Grafiche Vincenzo Bona (tuttora esistenti), per essere riprodotte in alta qualità, ma la tipografia venne in parte distrutta dai bombardamenti nazisti; dei 14 dipinti originali si perse traccia, mentre se ne salvarono diverse riproduzioni, tuttora esposte allo Art Institute di Chicago o in vendita in gallerie d'arte europee e americane.

Olga Fröbe-Kapteyn era inoltre solita inviare copie di alcune "Tavole meditazione" e delle "Scene rituali" – i disegni contenuti nel primo tomo del *Libro blu*, che documentano la tran-

sizione stilistica dalla fase fortemente geometrica delle “Tavole di meditazione” alla rappresentatività più figurativa delle successive “Visioni” – a conoscenti, amici e stretti collaboratori. Tra loro, gli storici delle religioni Rudolf Otto (Fig. 127) e Friedrich Heiler, il filosofo delle religioni Alfons Rosenberg, gli esoteristi Arthur Edward Waite, Dion Fortune e Alice Ann Bailey, con la quale, prima dell’avvio dei Convegni di Eranos nel 1933, Olga Fröbe-Kapteyn progettò un “centro spirituale aconfessionale aperto a tutti gli studiosi di esoterismo di qualsiasi provenienza geografica e fede religiosa”, lo International Center for Spiritual Research, attivo ad Ascona dal 1930 al 1932 (Fig. 128).

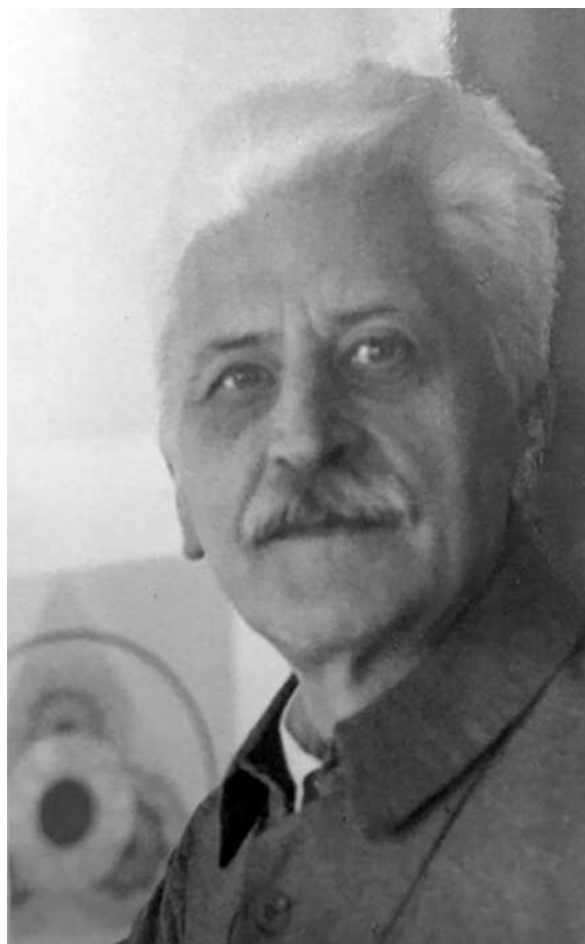


Fig. 127

Lo storico delle religioni Rudolf Otto, considerato da Olga Fröbe-Kapteyn come il “padrino” (*Pate*) di Eranos; alle sue spalle si nota il dipinto *Consumation*, appartenente alla serie delle “Tavola di meditazione”.

F. sconosciuto. Archivio Fondazione Eranos, Ascona. Tutti i diritti riservati.



Fig. 128. Olga Fröbe-Kapteyn (seduta, a destra) e Alice Ann Bailey sulla terrazza di Casa Gabriella nell'agosto del (probabilmente) 1930, nel periodo dell'International Center for Spiritual Research (1930-1932), che precedette la nascita dei Convegni di Eranos (1933). In piedi, da sinistra: il teosofo Foster Bailey; Vittorino Vezzani, professore di Zootechnica generale all'Università di Torino e studioso di metapsichica; lo psicologo Roberto Assagioli, fondatore della Psicosintesi; Frederick Kettner, fondatore della Biosofia; Shri Vishwanath Keskar, autore, con James Graham Phelps Stokes, di *Pillars of Life* (1931); e lo scrittore e poeta James H. Cousins 1873-1956. Nell'agosto 1930, in uno degli incontri pomeridiani, Olga Fröbe-Kapteyn e Alice Bailey tennero una conferenza sul simbolismo avvalendosi di 80 immagini appartenenti alla serie delle “Tavole di meditazione”.

F. sconosciuto. Per gentile concessione dell'Istituto di Psicosintesi – Archivio Assagioli, Casa Assagioli, Firenze. Tutti i diritti riservati.

(7) I disegni di Olga Fröbe-Kapteyn non sono stati inclusi nell'ambito della esposizione allestita nel 2018, in occasione del 70° anniversario della fondazione del C.G. Jung-Institut (1948), presso il Museum im Lagerhaus – Stiftung für schweizerische Naive Kunst und Art Brut di San Gallo: si veda R. Ammann, V. Kast e I. Riedel (a cura di), *Das Buch der Bilder. Schätze aus dem Archiv des C.G. Jung-Instituts Zürich*, Patmos, Ostfildern, 2018.

Tali immagini furono spedite da Olga Fröbe-Kapteyn allo stesso Jung, con il quale ebbe alcune sessioni analitiche nel 1934: copie delle “Scene rituali” sono infatti ancora visionabili nelle collezioni dell’archivio iconografico (*Bildarchiv*) del C.G. Jung-Institut di Zurigo (7).

Alcune “Tavole di meditazione” furono donate in originale dalla stessa Olga Fröbe-Kapteyn a persone a lei legate: è il caso, in particolare, dello psicologo Roberto Assagioli, presso il cui studio, a Firenze, è tuttora esposto un dipinto sul tema del Graal – forse il tema più ricorrente nelle sue raffigurazioni geometriche –, oltre a copie di altre figure geometriche da lei realizzate (Fig.129).



Fig. 129.

Olga Fröbe-Kapteyn, [senza titolo].

“Tavole di meditazione”, 1926-1934 ca. Tecnica mista su carta.

Per gentile concessione dell'Istituto di Psicosintesi – Archivio Assagioli, Casa Assagioli, Firenze. Tutti i diritti riservati.

Altre immagini compaiono in opere di artisti e studiosi con cui Olga Fröbe-Kapteyn fu in rapporto tra la fine degli anni '20 e i primi anni '30. Nel 1927, per esempio, curò la veste grafica della copertina della *Petite chanson pour les enfants qui n'ont pas de Noël* (1926), una composizione per violino e pianoforte di Leo Kok, pianista e libraio olandese, con una immagine che sembra prendere ispirazione proprio dai dipinti geometrici che aveva da poco iniziato a realizzare come forma di pratica meditativa (8) (Fig. 130).

(8) L. Kok, *Petit Chanson pour les enfants qui n'ont pas de Noël* (Dessin de la couverture de Olga Froebe-Kapteyn). Violon & piano, Allard, Sèvres (S. et O.), 1927.

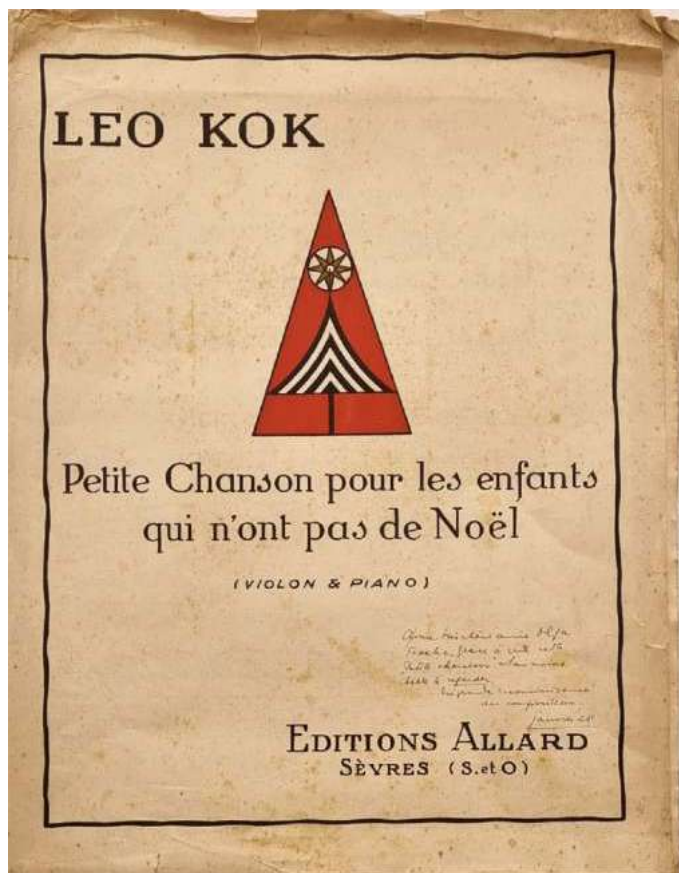


Fig. 130. Dalla seconda metà degli anni '20, con il denaro ereditato alla scomparsa del padre, fu possibile per Olga Fröbe-Kapteyn invitare in Casa Gabriella quei pochi artisti, letterati, musicisti e teosofi olandesi, inglesi e francesi con i quali – nonostante il suo scettici-

smo verso la bohème asconese degli anni '20 e '30 – le era possibile sentire una certa affinità spirituale. Tra loro, Leo Kok, pianista e libraio olandese, già collaboratore con il Teatro delle Marionette di Ascona, fondato nel 1937 da Jacob Flach, Mischa Epper Quarles van Ufford, Fritz Pauli Swiss e Werner Jakob Müller. Kok compose la musica per alcuni poemi scritti negli anni '20 da Olga Fröbe-Kapteyn; quest'ultima, nel 1927, curò la veste grafica della copertina della *Petite chanson pour les enfants qui n'ont pas de Noël* (1926), una composizione di Kok per violino e pianoforte, con una immagine che sembra prendere ispirazione proprio dai dipinti geometrici che aveva da poco iniziato a realizzare come pratica meditativa.

Archivio Fondazione Eranos, Ascona-Moscia. Tutti i diritti riservati.

Dal 1978 a oggi, la Fondazione Eranos ha sostenuto l'inclusione dei materiali artistici di Olga Fröbe-Kapteyn nell'ambito di una serie di importanti esposizioni, che richiamiamo qui di seguito.

(9) H. Szeemann (a cura di), *Monte Verità. Antropologia locale come contributo alla riscoperta di una topografia sacrale moderna*. Armando Dadò/Electa, Locarno/Milano, 1978, ISBN 978-8-84451-726-7; Id. (a cura di), *Monte Verità. Berg der Wahrheit. Lokale Anthropologie als Beitrag zur Wiederentdeckung einer neuzeitlichen Topographie*, Armando Dadò/Electa, Locarno/Milano, 1978, ISBN 978-8-84451-726-7.

Tredici dipinti di Olga Fröbe-Kapteyn appartenenti alla serie delle "Tavole di meditazione" sono stati inizialmente inclusi nella mostra "Monte Verità – Le mammelle della Verità", curata da Harald Szeemann (Ascona, Zurigo, Berlino, Vienna, Monaco di Baviera e nuovamente Ascona, 1978-1980) e sono ora esposti in modo permanente a Casa Anatta, ad Ascona, che dal 1981 funge da sede principale per l'esposizione museale sulla storia del Monte Verità. (9) (Fig. 131).



Fig. 131. Esposizione “Monte Verità – Le mammelle della Verità”, curata da Harald Szeemann (Ascona, Zurigo, Berlino, Vienna, Monaco di Baviera e nuovamente Ascona, 1978-1980), ora allestita in forma permanente presso Casa Anatta, Ascona-Monte Verità. F. Riccardo Bernardini. Archivio Fondazione Eranos, Ascona-Moscia. Tutti i diritti riservati.

Due “Tavole di meditazione” e alcuni “Mandala di Eranos” sono stati esposti in occasione della mostra “Eranos – Images of a Mythical Journey into Our Times”, allestita dalla Fondazione Eranos ad Ascona (Aion Art Center, Museo comunale d’arte moderna, Museo Epper e Monte Verità) e alle Isole di Brissago dal 17 giugno al 2 settembre 2006, curata da Riccardo Bernardini, Claudio Metzger e Giovanni Sorge (10) (Fig. 132).

(10) Non è stato realizzato un catalogo per tale esposizione.



Fig. 132. Esposizione “Eranos – Images of a Mythical Journey into Our Times”, allestita dalla Fondazione Eranos ad Ascona (Aion Art Center, Museo comunale d’arte moderna, Museo Epper e Monte Verità) e alle Isole di Brissago dal 17 giugno al 2 settembre 2006, curata da Riccardo Bernardini, Claudio Metzger e Giovanni Sorge. F. Riccardo Bernardini. Archivio Fondazione Eranos, Ascona-Moscia. Tutti i diritti riservati.

Alcuni “Mandala di Eranos” sono stati inclusi nella mostra “Carl Gustav Jung a Eranos 1933-1952”, curata da Riccardo Bernardini, Gian Piero Quaglino e Augusto Romano, in occasione del decennale della Facoltà di Psicologia

dell'Università di Torino, allestita dal 19 ottobre al 9 novembre 2007 presso il Rettorato dell'Università di Torino (11) (Fig.133).

(11) R. Bernardini, G.P. Quaglini e A. Romano (a cura di), *Carl Gustav Jung a Eranos 1933-1952*, Antigone, Torino, 2007, ISBN 978-8-89528-313-5.



Fig. 133. Esposizione “Carl Gustav Jung a Eranos 1933-1952”, curata da Riccardo Bernardini, Gian Piero Quaglini e Augusto Romano, in occasione del decennale della Facoltà di Psicologia dell'Università di Torino, allestita dal 19 ottobre al 9 novembre 2007 presso il Rettorato dell'Università di Torino.

Archivio Fondazione Eranos, Ascona-Moscia.

Due “Tavole di meditazione” sono state incluse nella mostra “L’energia del luogo. Jean Arp, Raffael Benazzi, Julius Bissier, Ben Nicholson, Hans Richter, Mark Tobey, Italo Valenti. Alla ricerca del genius loci Ascona-Locarno”, diretta da Riccardo Carazzetti e Mara Folini presso il Museo comunale d’arte moderna, Ascona, Casa Serodine, Ascona, Casa Rusca Pinacoteca comunale, Locarno, e Atelier Remo Rossi, Locarno dal 4 aprile al 5 luglio 2009. (12)

Dodici “Tavole di meditazione” sono state esposte in occasione della mostra “La Grande Madre”, organizzata dalla Fondazione Trussardi e dalla Città di Milano a Palazzo

(12) R. Carazzetti e M. Folini (a cura di), *L’energia del luogo. Jean Arp, Raffael Benazzi, Julius Bissier, Ben Nicholson, Hans Richter, Mark Tobey, Italo Valenti. Alla ricerca del genius loci Ascona-Locarno*, Museo comunale d’arte moderna/Città di Locarno, Servizi culturali /Armando Dadò, Ascona/Locarno/Milano, 2009, ISBN 978-8-88281-258-4.

Reale, Milano, dal 25 agosto al 15 novembre 2015, in concomitanza con l'Esposizione Universale 2015 (Expo Milano 2015) sul tema "Nutrire il pianeta. Energia per la vita". La mostra "La Grande Madre" è stata diretta da Massimiliano Gioni, coadiuvato da Roberta Tenconi (13) (Fig. 134).

(13) M. Gioni (a cura di), *La Grande Madre. Donne, maternità e potere nell'arte e nella cultura visiva, 1900-2015*, Skira, Milano 2015, ISBN 978-8-85723-053-5; Id. (a cura di), *The Great Mother: Women, Maternity, and Power in Art and Visual Culture, 1900-2015*, Skira, Milano, 2015, ISBN 978-8-85722-860-0.



Fig. 134. Esposizione "La Grande Madre", organizzata dalla Fondazione Trussardi e dalla Città di Milano a Palazzo Reale, Milano, dal 25 agosto al 15 novembre 2015, in concomitanza con l'Esposizione Universale 2015 (Expo Milano 2015) sul tema "Nutrire il pianeta. Energia per la vita", curata da Massimiliano Gioni, coadiuvato da Roberta Tenconi.

Archivio Fondazione Eranos, Ascona-Moscia.

Gioni era già stato curatore della 55^a Biennale di Venezia (2013), "Il Palazzo Enciclopedico", ispirato al *Libro rosso* di Jung. I curatori hanno inoltre potuto riprodurre in uno slideshow le immagini raccolte da Olga Fröbe-Kapteyn dedicate all'archetipo della Grande Madre, originariamente esposte in occasione della mostra "The Great Mother", allestita a New York nel 1939; il medesimo slideshow è stato recentemente riproposto nella mostra "Judy Chicago:

Herstory", allestita al New Museum di New York dal 10 dicembre al 3 marzo 2024 e curata da Massimiliano Gioni, Gary Carrion-Murayari, Margot Norton e Madeline Weisburg. (14)

Le stesse dodici "Tavole di meditazione" esposte a Milano sono state incluse anche nella mostra "The Keeper", allestita al New Museum di New York dal 9 luglio al 2 ottobre 2016, curata da Massimiliano Gioni e Natalie Bell (15) (Fig. 135).

(14) M. Gioni, G. Carrion-Murayari, M. Norton e M. Weisburg (a cura di), *Judy Chicago. Herstory*, Phaidon, New York, NY, 2023, ISBN 978-1-83866-707-8.

(15) M. Gioni e N. Bell (a cura di), *The Keeper*, New Museum, New York, NY, 2016, ISBN 978-0-91555-712-7.



Fig. 135. Esposizione "The Keeper", allestita al New Museum di New York dal 9 luglio al 2 ottobre 2016, curata da Massimiliano Gioni e Natalie Bell.

Archivio Fondazione Eranos, Ascona-Moscia.

Alcune immagini delle tredici "Tavole di meditazione" inizialmente incluse nella mostra "Monte Verità – Le mammelle della Verità" (1978-1980) di Harald Szeemann sono state riprese nell'ambito dell'esposizione dedicata a *Harald Szeemann. Museum of Obsessions*, curate da Glen Phillips e Phillip Kaiser, in collaborazione

con Doris Chon e Pietro Rigolo, presso il Getty Research Institute di Los Angeles dal 6 febbraio al 6 maggio 2018. (16)

(16) G. Phillips, P. Kaiser, D. Chon e P. Rigolo (a cura di), *Harald Szeemann. Museum of Obsessions*, The Getty Research Institute, Los Angeles, CA, 2018, ISBN 978-1-60606-559-4.

Sei “Tavole di meditazione” sono state esposte nell’ambito della mostra intitolata “Elles font l’abstraction. Une autre histoire de l’abstraction au 20^e siècle”, organizzata dal Centre Pompidou di Parigi dal 19 maggio al 23 agosto 2021, sotto la direzione di Christine Macel (17) (Fig.136).

(17) C. Macel e K. Ziebinska-Lewandowska (a cura di), *Women in Abstraction*, Thames & Hudson, London/New York, NY, 2021, ISBN 978-0-500-09437-2; Idd. (a cura di), *Elles font l’abstraction*, Centre Pompidou, Paris, 2021, ISBN 978-2-84426-894-5; C. Macel e L. Chauvelot (a cura di), *Elles font l’abstraction. Exhibition Album*, Centre Pompidou, Paris, 2021, ISBN 978-2-84426-895-2.



Fig. 136. Esposizione “Elles font l’abstraction. Une autre histoire de l’abstraction au 20^e siècle”, organizzata dal Centre Pompidou di Parigi dal 19 maggio al 23 agosto 2021, sotto la direzione di Christine Macel (qui fotografia con Riccardo Bernardini, in occasione della visita privata organizzata per gli espositori).

Archivio Fondazione Eranos, Ascona-Moscia

Le medesime sei “Tavole di meditazione” sono state incluse nell’ambito della mostra riallestita con il titolo “Mujeres de la abstracción” al Guggenheim Museum di Bilbao dal 22 ottobre 2021 al 27 febbraio 2022, nuovamente diretta da Christine Macel (18) (Fig. 137).

(18) C. Macel e K. Ziebinska-Lewandowska (a cura di), *Mujeres de la abstracción*, Centre Pompidou/FMGP Guggenheim Bilbao Museoa, Bilbao, 2021, ISBN 978-8-49521-693-9.



Fig. 137. Esposizione “Mujeres de la abstracción”, allestita al Guggenheim Museum di Bilbao dal 22 ottobre 2021 al 27 febbraio 2022, diretta da Christine Macel.

F. Guggenheim Museum Bilbao.

Una prima mostra monografica dedicata all’arte di Olga Fröbe-Kapteyn è stata allestita sotto gli auspici della Fondazione Eranos, presso la Kunsthalle Mainz dal 30 giugno al 1° ottobre 2023. La mostra, intitolata “Olga Fröbe-Kapteyn. Tiefes Wissen”, è stata curata da Yasmin Afshar e ha presentato 47 “Tavole di meditazione” e, per la prima volta, una selezione di 16 “Visioni”. La mostra comprendeva anche opere di artisti contemporanei, quali Monia Ben Hamouda, Kerstin Brätsch, Hylozoic/Desires (Himali Singh Soin & David Soin Tappeser), Mountain River Jump! e Sriwhana Spong (19) (Fig. 18-20)

(19) Non è stato realizzato un catalogo per tale esposizione.



Fig. 138. Esposizione monografica “Olga Fröbe-Kapteyn. Tiefes Wissen”, allestita presso la Kunsthalle Mainz dal 30 giugno al 1° ottobre 2023 e curata da Yasmin Afshar.

F. Norbert Miguletz./ Kunsthalle Mainz. Tutti i diritti riservati.



Fig. 139. Esposizione monografica “Olga Fröbe-Kapteyn. Tiefes Wissen”, allestita presso la Kunsthalle Mainz dal 30 giugno al 1° ottobre 2023 e curata da Yasmin Afshar.

F. Norbert Miguletz./ Kunsthalle Mainz. Tutti i diritti riservati.



Fig. 140. Esposizione monografica “Olga Fröbe-Kapteyn. Tiefes Wissen”, allestita presso la Kunsthalle Mainz dal 30 giugno al 1° ottobre 2023 e curata da Yasmin Afshar. Esposta, si nota una delle prime “Tavole di meditazione” realizzate da Olga Fröbe-Kapteyn, corrispondente al 1° “Mandala di Eranos”, realizzato nel 1927. Nel settembre del 1927, infatti, Olga Fröbe-Kapteyn ebbe l’“idea improvvisa” (*Einfall*) di costruire un’aula didattica e di organizzare conferenze su temi a cui si interessava da anni; ci pensò, in particolare, mentre era intenta a realizzare un “disegno geometrico” nel quale riconobbe la “mappa di un tempio”, da cui prese quindi forma la pianta di Casa Eranos (cfr. R. Bernardini, *Jung a Eranos...*, cit., pp. 257 sg.). Carl Gustav Jung scriveva: «I sogni premonitori, i fenomeni telepatici e tutti gli altri fenomeni di questo tipo appartengono alla categoria delle intuizioni [...]. Si tratta sempre di un contenuto che rimane inconscio fino al momento in cui si manifesta [...]. I tedeschi lo chiamano *Einfall*, qualcosa che “cade” nella mente come dal nulla» (*Opere*, vol. 15, p. 30).

F. Norbert Miguletz. Kunsthalle Mainz. Tutti i diritti riservati.

Una seconda mostra monografica, intitolata “Olga Fröbe-Kapteyn: Artista – Ricercatrice”, è attualmente in preparazione presso il Museo Casa Rusca di Locarno nel periodo 8 agosto 2024-12 gennaio 2025. La mostra, curata da

(20) Il catalogo, attualmente in fase di composizione, includerà contributi di Yasmin Afshar, Riccardo Bernardini, Raphael Gygas, Fabio Merlini e Sara Petrucci.

(21) Oltre ai contributi degli autori di questo articolo, richiamati in nota in apertura di queste pagine, si vedano E. di Stefano, “Voci e volti dell’altrove”, in *Osservatorio Outsider Art*, vol. 19, 2020, pp. 12-27; M. Pasi, “The Art of Esoteric Posthumousness”, in L. Pokorny e F. Winter (a cura di), *The Occult Nineteenth Century: Roots, Developments, and Impact on the Modern World*, Palgrave Macmillan, Camden, 2021, pp. 159-176; e S. Petrucci, “Habermas Marciano. Los Futuros de Olga Fröbe-Kapteyn (1881-1962) y Emma Kunz (1892-1963)”, in *A*Desk. Critical Thinking*, 20 settembre 2021; Chloë Sugden sta inoltre attualmente lavorando a un progetto di ricerca dottorale presso il Politecnico Federale (ETH) di Zurigo (Professur für Literatur- und Kulturwissenschaft) dedicato ai cosmogrammi occulti di Olga Fröbe-

Kapteyn: si veda, per es., la *Newsletter* della European Society for the Study of Esotericism, vol. 13, n. 2, 2022, da lei curata.

(22) Un dipinto di Olga Fröbe-Kapteyn è stato utilizzato per la copertina del libro di A. Savage, *Introduction to Chaos Magick*, Magickal Child, New York, NY, 1989, per la copertina del libro di A. Crowley, *Magick in Theory and Practice*, Magickal Child, New York, NY, 1990 e più recentemente per la copertina di *The Edinburgh Companion to Modernism, Myth and Religion*, a cura di S. Hobson e A.D. Radford, Edinburgh University Press, Edinburgh, 2023; si veda però soprattutto il significato dell'arte di Olga Fröbe-Kapteyn nell'opera di Naja Marie Aidt, una delle scrittrici danesi più affermate, che ne ha utilizzato una immagine per la copertina del suo *Har døden taget noget fra dig så giv det tilbage. Carls bog*, Gyldendal, København, 2017, poi tradotto in più lingue; e anche la considerazione per la pratica visionaria di Olga Fröbe-Kapteyn espressa da Jennifer Higgie nel suo *The Other Side. A Journey into Women, Art, and the Spirit World*, Weidenfeld & Nicolson, London, 2023, pp. 231-234.

(23) Un dipinto di Olga Fröbe-Kapteyn è stato utilizzato per la copertina del vinile di S. Ciani e J. Fitoussi, *Golden Apples of the Sun*, Transversales Disques, Paris, 2023.

(24) La Fondazione Eranos sta attualmente collaborando nell'ambito di alcuni progetti documentaristici dedicati a Eranos e Olga Fröbe-Kapteyn di prossima realizzazione.

Raphael Gyga, presenterà alcune "Tavole di meditazione" e "Visioni", oltre a diverse figure appartenenti all'Archivio Eranos per la ricerca sul simbolismo. La mostra includerà anche opere delle artiste contemporanee Loredana Sperini e Lucy Stein. (20).

Una prossima mostra, intitolata "La scia del Monte ou les utopistes magnétiques", curata da Federica Chiocchetti e Nicoletta Mongini, sarà allestita al Musée des Beaux-Arts de Le Locle (MBAL) dal 22 marzo al 15 settembre 2024. 26 artisti contemporanei dialogheranno con le opere di creativi che hanno respirato il *genius loci* di Monte Verità nella prima metà del '900, come Hans Arp, Marianne von Werefkin e Olga Fröbe-Kapteyn con alcune sue "Tavole di meditazione". Contestualmente a tale mostra, gli artisti The Cool Couple si sono interrogati se fosse possibile instaurare un dialogo tra la sua opera e il pensiero sintetico: con l'apporto dell'intelligenza artificiale hanno così combinato i disegni meditativi di Olga Fröbe-Kapteyn con un dataset di immagini di elementi organici e inorganici.

Altre "Tavole di meditazione" di Olga Fröbe-Kapteyn saranno esposte al Museum Catharijneconvent di Utrecht, che dal 20 febbraio alla fine di maggio 2025, ospiterà una mostra su "Hemelbestormers: Kunst en Religie in Europa, 1918-1939 / Sky Stormers: Art and Religion in Europe 1918-1939", curata da Rozanne de Bruijne.

La ricerca scientifica sull'arte di Olga Fröbe-Kapteyn, a seguito di queste esposizioni, prosegue tutt'oggi (21), così come l'interesse per le sue opere da parte della letteratura (22), della musica (23), della documentaristica e della cinematografia (24).